

Distretto 2060 Italia

DIFFONDETE IL SEME DELL'AMORE

ROTARY CLUB LEGNAGO

IL NOTIZIARIO

PROGRAMMA DEL CLUB PER IL MESE DI APRILE 2003

- Martedì 1** Caminetto dall'amico Umberto Parodi ore 21. Riservato ai soci.
Via Piazza 33 Concamarise. (tel. 0442/83707)
- Martedì 8** Sospesa.
- Martedì 15** Pre pasquale alla Pergola ore 20.30. Riservato a soci, famigliari e ospiti.
Relatore: Don Zenti, "Avvicinamento alla Pasqua".
- Martedì 22** Caminetto dall'amico Orazio Sagramoso ore 21. Riservato ai soci.
"Corte Grande" Pontepossero di Sorgà. (tel. 045/7325009)
- Martedì 29** Conviviale alla Pergola ore 20.30. Riservato a soci, famigliari e ospiti.
Relatore: prof. Bruno Dolcetta, cattedratico del dipartimento di Urbanistica dell'Università di Venezia, "Luigi Piccinato, Urbanista europeo".

PROGRAMMA DEL CLUB PER IL MESE DI MAGGIO 2003

- Martedì 6** Caminetto dall'amico Antonio Navarro ore 21. Riservato ai soci.
Via Stradella, 40 Legnago. (tel. 0442/21410)
- Martedì 13** Conviviale alla Pergola ore 20.30. Riservato a soci, famigliari e ospiti.
L'amico Piero Fantoni ci presenterà una rara documentazione su uno Stato chiuso al turismo e drasticamente vietato alle donne: il monte Athos.
- Martedì 20** Caminetto dall'amico Franco Mercati ore 21. Riservato ai soci.
Via De Gasperi, 1 Bonavicina. (tel. 045/7125006)
- Martedì 27** Conviviale alla Pergola ore 20.30. Riservato a soci, famigliari e ospiti.
Relatore: dott. Santini "L'acqua e il vino in Romagna".

PROGRAMMA DEL CLUB PER IL MESE DI GIUGNO 2003

- Martedì 3** Caminetto dall'amico Remo Scola Gagliardi ore 21. Riservato ai soci.
Via Vescovado, 4 Bovolone. (045/7100735)
- Martedì 10** Cena di cortesia, ritrovo ore 20. Riservato soci.
Consorzio Valli Grandi.
- Sabato 14** Fantoniadi ore 10. Riservato a soci, famigliari e ospiti.
Via Paina Angiari. (tel. 0442/26435)
- Martedì 24** Conviviale alla Pergola ore 20.30. Riservato a soci, famigliari e ospiti.
"Passaggio Consegne".

GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

GENNAIO

Martedì 7

MASSONERIA E ROTARY

Assonanze e Dissonanze

Simpatia a tutto campo: potrebbe essere questo il titolo della relazione offertaci dal presidente del Rotary di Adria sul suo passato Massone. Brillante e accattivante l'avvocato Luigi Migliorini ha spiegato le sue tappe di affiliato alla massoneria conclusesi con il cosiddetto "sonno", che equivale ad una fuoriuscita da questa associazione. Per meglio comprendere le differenze o al contrario i punti di contatto tra Rotary e Massoneria riportiamo uno scritto dello stesso Migliorini sull'argomento.

Nella seduta del Consiglio Nazionale del Partito Fascista, dell'agosto 1924, Mussolini prese duramente posizione contro la Massoneria ed il Consiglio e con un ordine del giorno, presentato da E. Brodero stabilì, in termini perentori, l'incompatibilità tra l'appartenenza al Partito Nazionale Fascista ed alla Massoneria, addirittura indicando tra gli scopi principali del fascismo la lotta contro le Logge massoniche per riaffermare "la precedenza assoluta, necessaria e perenne del concetto nazionale di patria su qualunque ideologia umanista ed universalista". Seguirono poi, devastazioni di Logge massoniche, aggressioni personali varie...

Qualcuno sostiene che, anche per questa particolare situazione, si verificò una sorta di passaggio osmotico tra Massoneria e Rotary (il quale, in Italia, stava muovendo i primi passi): non so se ciò sia vero, credo possa essere significativo riportare alcuni giudizi espressi in quel particolare momento storico. Nell'autorevole periodico *Civiltà Cattolica* (numero del 12 luglio 1928) si trova scritto: "Il Rotary mostra tali punti di affinità con altre somiglianti istituzioni che sono sorte in questi ultimi anni per opera della Massoneria Americana d'apparire, se non certo, assai probabile che esso sia frutto della stessa pianta..."; nel lungo articolo si osserva, tra l'altro, che il codice rotariano dovrà essere respinto perché ispirato ad indifferentismo religioso ed alla ideologia tipicamente protestante del Servizio. La Spagna è sempre stata per tradizione, particolarmente rigorosa in materia di fede ed infatti, il 23 gennaio 1929, i suoi Metropoliti cattolici, deliberarono di inserire anche il Rotary tra le associazioni "dello stesso genere della Massoneria" dalle quali, a norma del canone 2335 del codice di diritto canonico, i fedeli dovevano tenersi lontano per non incorrere nella scomunica.

Antonio Gramsci definì il Rotary "Massoneria senza piccolo borghesi e senza la mentalità piccolo borghese". Mussolini fu, in un certo senso, preso in contropiede perché il Re il 30 luglio 1926 accettò la presidenza onoraria del Rotary.

In ogni caso il Regime non poteva condividere i principi del Rotary riassunti nella dichiarazione, approvata al Congresso Nazionale del Rotary del 9 maggio 1929, cui si definiva il Rotary come "un'associazione di uomini di affari e di professionisti non avente alcun carattere né politico, né religioso.

Come tale non intende di formare alcun partito o setta né intende attribuirsi uno special codice etico".

I servizi segreti del Duce comunque, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, giunsero alla conclusione che il Rotary "pur avendone sul seno alcuni massoni, non risulta che sia emanazione della massoneria. Come tutte le istituzioni di origine americana il Rotary ha delle forme e delle regole che possono essere paragonate e financo confuse con quelle della Massoneria, ma che invece, risentono dell'indole e della mentalità un po' rigida ed un po' formalistica della religione protestante o presbiteriana, propria dei paesi in cui l'istituzione ebbe origine".

Peraltro, la Polizia di Napoli (particolarmente vigile ed in allarme, dal momento che, come si è detto, nella primavera del 1929, proprio ivi si doveva svolgere il primo Congresso Nazionale Rotariano) con rapporti datati 6 e 19 gennaio 1929, osservò che la pericolosità del Rotary consisteva, non già nel preparare rivolte contro lo Stato, bensì nell'operare quale istituzione sovranazionale, coordinata da un unico centro.

Il Rotary veniva qualificato come "Massoneria di Ramsay" ligia agli ordinamenti, ma tuttavia da essi autonoma e quindi, pericolosa.

È ovvio che oggi la situazione è radicalmente mutata in quanto i rapporti tra Rotary e Chiesa Cattolica sono ottimi (il cardinale Baggio, ad esempio, è stato uno dei più autorevoli rotariani) e sovente di proficua collaborazione, viviamo in uno Stato democratico che, giustamente, contrasta solo le degenerazioni massoniche come la P2... mi pare però che possa essere interessante ricordare la particolare situazione in cui si è trovato ad operare "ai suoi albori" il Rotary italiano.

Luigi Migliorini



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2060 Italia

Friuli - Venezia Giulia / Trentino - Alto Adige - Südtirol / Veneto

Franco Posocco
Governatore 2002/2003

VE	16
01	03

Caro Luigi,

innanzitutto un vivo ringraziamento a te e al tuo club per la cordiale, affettuosa accoglienza che mi avete voluto riservare all'incontro presso l'Hotel delle Pevole a Legnago. La riunione del pomeriggio con i dirigenti ha messo in evidenza le sfide che ci attendono ed anche la convergenza delle vostre valutazioni con le prospettive del R. International.

L'impegno del club nella riflessione e nelle iniziative è grandissimo, ma per estendere la presenza nel territorio, mi preme e mi interessa ampliare la compagine degli iscritti, al fine di incrementare l'attività, l'autorevolezza e la visibilità del nostro messaggio. Il momento non consente rallentamenti e chiede a tutti di mantenere la tensione e la solidarietà, insieme all'amicizia. Ciò significa che il primato rotariano non è conseguito una volta per tutte, ma va mantenuto dalle fedeltà e dalla fantasia. Credo che questa volontà e questa determinazione animino il club presente nella città e nel territorio, insieme all'Univ Wheel e nella prospettiva di ricostituire il Rotaract.

Ti confermo quindi il consenso del distretto e le considerazioni per quanto state proponendo in termini di espansione ed approfondimento dell'azione rotariana.

Ti prego di valutare cordialmente gli amici, di cui è bene non essere particolarmente cauti e ti chiedo di impegnare tutti per quanto stiamo facendo.

Un vivo augurio e un forte abbraccio

Franco

I - 30175 VENEZIA MARGHERA via Leone Graziani, 2

Tel. 041 5385186 - Fax 041 929149

e-mail: incominggov.rotary2060@sttspa.it

Martedì 14

VISITA DEL GOVERNATORE FRANCO POSOCCO



Il momento più importante della vita di un Rotary Club è senza dubbio la visita del Governatore. A questo proposito vogliamo pubblicare per intero la lettera che Franco ha scritto al nostro presidente onorandolo di una Paul Harris nel corso della serata.

Martedì 21

CAMINETTO DA GIUSEPPE PARODI

I caminetti di casa Parodi sono oramai una consuetudine e vengono sempre molto partecipati dai soci. È una casa che non si vorrebbe mai lasciare perché ogni ospite è sempre a suo agio vista la simpatia e la disponibilità di Giuseppe e Maria Teresa. Un ringraziamento da parte di tutti e un sicuro arrivederci.

Martedì 28

MAXIME O “GRANDE FESTA”?

Era questo l’amletico dubbio che i tanti partecipanti alle ormai tradizionali Maxime invernali a casa Malvezzi si chiedevano dopo l’ultima riuscita serata trascorsa a



casa del socio Massimo Malvezzi. Ma questa volta anche se gli amici si sono dati battaglia davanti al biliardo, sul tavolo da ping pong o davanti al tradizionale mazzo di carte, a vincere non è stato il gioco, le finali delle varie gare infatti sono state tutte rinviate a data da destinarsi. A vincere questa volta è stata l’amicizia e la partecipazione numerosa di soci e familiari, oltre 50, che hanno riempito le sale con la gradita presenza di un rotariano proveniente dal freddo del Nord Europa. Questi, lasciati i fiordi alle spalle, si è calato, accompagnato dall’amico Picotti, nella nostra penisola e oltre al caldo gennaio che ha accompagnato l’inizio del 2003 (le maxime si sono svolte il 28 gennaio) ha potuto assaporare la calda accoglienza della cucina veneta ottimamente preparata a casa di Massimo. A parte un video, non funzionante perché comandato da un computer in sciopero che non ci ha permesso di gustare la calda estate e le vacanze nelle bellissime acque della Grecia in casa Turetta, tutto il resto è andato a gonfie vele e la serata è scivolata via molto piacevolmente con l’impegno di fare il bis anche nel 2004. Grazie agli amici Massimo e Nicoletta e a tutti gli organizzatori.

Francesco Occhi

FEBBRAIO

Martedì 4

CAMINETTO DA LUIGI ALBERTI

Serata musicale a casa di Luigi, un inedito caminetto con due musicisti del Conservatorio di Verona portati dall’amico Carlos Rybin. Una violinista e un pianista hanno allietato la serata molto ben preparata da Luigi e Marisa ai quali va il nostro ringraziamento.

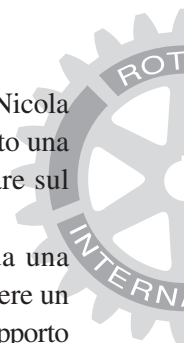
Martedì 11

“INVESTIRE OGGI”: RELAZIONE DEL Dr. NICOLA PERALI

L’11 febbraio 2003 presso l’Hotel Pergola il dr. Nicola Perali, analista e consulente finanziario, ha tenuto una relazione sui mercati finanziari ed in particolare sul processo d’investimento del privato investitore.

In un contesto molto variabile che dipende da una moltitudine di fattori, è difficile per il singolo avere un approccio corretto che consenta di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio dei vari investimenti.

Per questo assume primaria importanza la presenza di



un operatore professionale che, in seno ad una organizzazione solida, competente ed internazionale, può dare valore aggiunto alle scelte di tali investitori grazie ad un processo strutturato di decisione.

L'obiettivo per il consulente finanziario è di approfondire la conoscenza del cliente e di predisporre il migliore portafoglio di strumenti di investimento per massimizzare il rapporto enunciato sopra.

Il consulente ha a disposizione un sistema informativo che scaturisce da elementi di informazione interna che dipendono anche dal grado di efficienza dei mercati (più il mercato è efficiente più i prezzi sono un riflesso di tali informazioni).

A seconda dell'efficienza del mercato si utilizzano diverse strategie di investimento e opportuni correttivi al variare delle condizioni. È stata esposta la teoria del Portafoglio secondo la quale una combinazione di titoli diversificati (anche geograficamente) migliora il rapporto rischio/rendimento e consente di gestire la volatilità dei mercati. Secondo tale teoria occorrerebbe un numero di titoli di almeno 60 per ottenere una diversificazione quasi totale.

Grazie all'approccio strutturato del professionista si evitano fenomeni dovuti a comportamenti distortivi dei singoli determinati da emotività, individualità e presunzione.

La relazione è poi terminata con l'enunciazione della gamma dei servizi di una private bank, dal trading ai servizi immobiliari alle partecipazioni azionarie del finire con le gestioni patrimoniali e dei fondi di investimento.

Martedì 18

CAMINETTO DA GIOVANNI PIETROBELLI

Un'antica casa a Sorgà e l'accoglienza squisita dei padroni di casa, la piacevolezza di stare insieme tra amici ed ecco un perfetto caminetto rotariano. L'ospitalità di Giovanni e Anna Maria è stata talmente apprezzata che speriamo di ripeterla il prossimo anno.

Martedì 25

PONTE DI MESSINA

L'ingegnere De Pietri ha delineato i caratteri più prettamente progettuali mentre l'architetto Matteraglia, ha voluto approfondire alcune valutazioni di natura socio economica circa i benefici che il ponte sarebbe in grado di apportare.

Relazione Ing. De Pietri

Dopo una breve introduzione sulle antiche origini delle ipotesi progettuali per l'attraversamento stabile dello stretto di Messina, il relatore descrive la storia recente del progetto, che trova certamente origine nel Concorso Internazionale di idee indetto dall'ANAS nel 1969. Già allora furono proposte soluzioni alternative al ponte, quali il tunnel sottomarino e il ponte sospeso a mezz'acqua (detto anche ponte di Archimede per la caratteristica di sfruttare appunto il principio della spinta di Archimede).

Una legge dello Stato nel 1971 ribadì l'importanza dell'opera ed allo scopo impose la costituzione di una società concessionaria di Stato con il compito di progettare, realizzare e gestire l'opera. La società, denominata Stretto di Messina Spa, fu costituita nel 1981 con azionista di maggioranza l'IRI (51 per cento) e le restanti quote in pari misura suddivise tra l'ANAS, le FFSS e le Regioni Sicilia e Calabria.

Il progetto di massima del ponte sospeso fu finalmente presentato nel dicembre 1992. In seguito furono sviluppati approfonditi studi, in particolare nella galleria del vento, i quali però non modificarono i caratteri tecnici fondamentali che fanno del Ponte di Messina un'opera al limite delle attuali possibilità tecniche, come si può evincere dalle "misure" sotto riportate:

- lunghezza della campata centrale del ponte: 3.300 m



- altezza delle due torri di sospensione: 382 m
- larghezza dell'impalcato: 60 m
- transito automobilistico (2 carreggiate autostradali a 3 corsie + corsia di emergenza)
- transito ferroviario (2 binari + 2 corsie di servizio)
- sistema di sospensione costituito da 4 funi, ciascuna composta da 44.300 fili d'acciaio del diametro di mezzo centimetro e di lunghezza pari a 5.300 m
- blocchi di ancoraggio costituiti da 2 "zavorre" in cemento armato del peso ciascuno di 860.000 tonnellate.

È bene sottolineare l'aspetto del transito ferroviario, in quanto dal punto di vista tecnico ciò comporta, in assoluto, i più complessi problemi progettuali. Come

è facile intuire, data la loro mole, i treni provocano sollecitazioni e deformazioni molto consistenti; inoltre deve essere evitato nel modo più assoluto il pericolo di deragliamento nelle diverse condizioni ambientali e strutturali.

Al fine di far comprendere l'eccezionalità delle dimensioni del progettato ponte di Messina, l'ing. De Pietri mostra alcune tavole ed immagini comparative con altre imponenti opere già realizzate nel mondo. In estrema sintesi:

- per quanto riguarda la campata centrale di 3.300 m, essa supera di ben 1.300 metri quella del più lungo ponte attualmente esistente;
- se si considerano ponti sospesi con transito anche ferroviario, il più lungo attualmente è di 1.100 m (un terzo del ponte di Messina)
- la larghezza dell'impalcato (60 m) ha dimensioni doppie di tutti gli altri ponti
- le torri superano in altezza la torre Eiffel di ben 80 metri
- le due zavorre di ancoraggio realizzate in cemento armato hanno un volume pari ad un parallelepipedo avente la base uguale ad un campo di calcio ed altezza di 55 metri (palazzo di 16 piani).

Passa poi ad analizzare i "nemici" naturali del ponte di Messina: il vento e il terremoto.

Mentre per i fenomeni sismici l'esperienza ha dimostrato la buona adattabilità dei ponti sospesi grazie soprattutto alla loro accentuata flessibilità, la forza trasversale esercitata dal vento sull'impalcato può generare fenomeni molto pericolosi. In particolare il relatore pone l'accento sui fenomeni di instabilità aerodinamica ed aeroelastica.

In proposito l'ing. De Pietri mostra un breve filmato relativo al collasso del Ponte sospeso di Tacoma Narrow avvenuto nel novembre 1940. Il crollo avvenne a seguito di evidenti e marcate oscillazioni torsionali dell'impalcato.

Per i 25 anni successivi gli ingegneri non ebbero più il "coraggio" di realizzare altri ponti sospesi di grande luce, fino a quando, cioè non venne chiarito scientificamente il motivo del crollo. Si trattava appunto di fenomeni di instabilità elastica, frutto dell'effetto combinato tra l'azione del vento (neanche troppo forte) ed una eccessiva snellezza dell'impalcato.

Da allora i ponti sospesi furono progettati soprattutto con l'ausilio della galleria del vento, per poter verificare che i fenomeni di instabilità elastica non potessero provocare sollecitazioni eccessive.

Il criterio principe per evitare tali fenomeni fu quello di prevedere impalcato irrigiditi, cioè dotati di elevata

robustezza soprattutto dal punto di vista torsionale. Ciò a maggior ragione se il ponte prevede di ospitare anche binari ferroviari. Ne è un significativo esempio l'attuale ponte sospeso più lungo del mondo: il ponte Akashi Kaikyo in Giappone, con una luce centrale di 1.990 metri, costituito da un impalcato reticolare con altezza di ben 14 metri.

Al termine dell'esposizione il relatore si sofferma su alcune "perplexità" tecniche di non irrilevante spessore, che complessivamente dipingono un quadro progettuale non del tutto limpido:

- non esiste al mondo un ponte sospeso di grande luce (maggiore di 500 metri) che abbia un transito anche ferroviario e realizzato con impalcato "leggero" come nel caso del ponte di Messina.
- Per il ponte di Messina sono previsti due grossi giunti di dilatazione posti alle estremità del tratto sospeso tali da permettere escursioni fino a 6,80 m. Tale misura è esattamente il triplo del giunto più lungo al mondo attualmente realizzato. Se si pensa che tali giunti dovranno garantire la transitabilità oltre che stradale anche dei treni in qualsiasi condizione di deformazione, si può immaginare la delicatezza e le complicazioni tecniche dell'apparecchiatura (di cui non esiste ancora un progetto esecutivo).
- Data la mole dell'opera vi è il ragionevole dubbio che gli attuali modelli di calcolo e di simulazione al computer degli effetti del vento possano non essere adeguati. Inoltre i riscontri alla galleria del vento, per effetto dell'elevato fattore di scale (1:100) possano non essere del tutto attendibili.

A questo punto risulta inevitabile chiedersi:

"Chi se la sentirebbe di consigliare una spesa di 10.000 miliardi di vecchie lire, per un'opera che una volta iniziata potrebbe non essere più terminata o quantomeno non utilizzabile?"

MARZO

Martedì 4

CAMINETTO DA ANGELO LANZA

Caro Angelo, cara Flavia, quando aprite la vostra casa è sempre un piacere partecipare non solo per le squisitezze preparate dalla padrona di casa ma soprattutto per la calda accoglienza che sempre riservate ai vostri ospiti. Siamo quindi certi di potervi ringraziare per il prossimo appuntamento.



QUINTO RADUNO NAZIONALE DEI CAVALIERI ROTARIANI
29 Maggio - 1 Giugno 2003

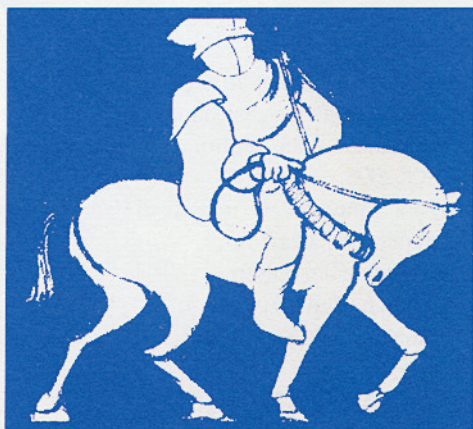


ROTARY INTERNATIONAL - DISTRETTO 2090
CLUB DI GUALDO TADINO

CLUB DI FOLLONICA - DISTRETTO 2070

5° Raduno
Nazionale dei
Cavalieri Rotariani

- programma definitivo -



RISERVATO AI ROTARIANI

ROTARACTIANI- INNER WHEEL

e loro familiari ed amici

SCARLINO (GR)

29 Maggio - 1 Giugno 2003

PROGRAMMA

Giovedì 29 maggio

ore 16

Apertura della Segreteria e accoglienza presso l'Az. Agrituristica "Col di Sasso" a Scarlino

ore 19.30

Briefing per la presentazione dei programmi

ore 20.30

Conviviale di benvenuto e relazione sul tema: "la Maremma e i suoi animali storici"

Venerdì 30 maggio

ore 8.45

Partenza per i percorsi a cavallo

ore 9.15

Partenza per l'escursione a Massa Marittima

ore 12.45

Pranzo

ore 19.00

Assemblea Ordinaria della Compagnia dei Cavalieri Rotariani

ore 20.30

Incontro con il Governatore del Distretto 2090

Sabato 31 maggio

ore 8.45

Partenza per i percorsi a cavallo

ore 9.30

Partenza per l'escursione a Vetulonia

ore 12.45

Pranzo

ore 16.45

Ritorno di Cavalieri ed accompagnatori ed assaggio di specialità eno-gastronomiche

ore 20.30

Interclub di gala, "Follonica-Gualdo Tadino"

Domenica 1 giugno

ore 9.30

Visita al Museo delle miniere di Follonica e partenza dei percorsi a cavallo

ore 11.00

Esibizione dei butteri

ore 13.00

Colazione dell'arrivederci

ore 15.15

Chiusura della Segreteria

BANDO DI CONCORSO BORSE DI STUDIO ROTARY CLUB LEGNAGO

Bando di concorso borse di studio ROTARY CLUB LEGNAGO



Distretto 2060 Italia

Il Rotary Club di Legnago, ha istituito due borse di studio di €1.500,00 ciascuna da assegnarsi l'una l'ultimo martedì di settembre 2003 e l'altra l'ultimo martedì di settembre 2004.

Modalità di partecipazione al concorso

Per ognuno dei due anni, saranno ammessi a partecipare al concorso sei alunni frequentanti l'ultimo anno del corso di studio presso l'Istituto G. Cotta di Legnago.

Il Preside dell'Istituto sceglierà i suddetti sei partecipanti, avendo cura che siano rappresentati in maniera paritaria i tre indirizzi di studio interessati.

In questo ambito i criteri di scelta avranno esclusivamente riguardo al miglior profitto nell'intero curriculum scolastico e alla serietà nell'applicazione allo studio, alla costruttività nell'approccio col mondo scolastico.

Il percorso di studi dei candidati dovrà essere presentato alla Commissione giudicante entro il 31 marzo di ogni anno di pertinenza, fornendo per ognuno il curriculum e la motivazione della scelta. L'opera dei partecipanti da consegnarsi su supporto cartaceo, sarà valutata da una commissione composta da cinque persone, quattro dei quali soci del Rotary Club di Legnago e la quinta nella persona del Preside dell'Istituto G. Cotta di Legnago.

Il tema con cui confrontarsi per il primo anno sarà il seguente:

“I personaggi legnaghesi che con le idee e le opere hanno contribuito alla crescita culturale della propria città: G.B. Cavalcaselle, P. Zurla, G. Piccinato”.

La consegna degli elaborati alla Commissione esaminatrice, nella persona del Presidente Rotary Luigi Marinucci, dovrà avvenire entro il 30 agosto di ogni anno da effettuarsi in busta chiusa, firmata e controfirmata dal Preside prof. Gian Pietro Tiozzo.

Il Rotary Club si riserva il diritto di pubblicare l'opera del candidato che risulterà vincitore.

Il Presidente Rotary
Luigi Marinucci